

*Attività e progetti*, in «Annali di storia delle università italiane» (ISSN: 1127-8250), 5 (2001), pp. 278-282.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anstui>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, Il portale HeyJoe, in collaborazione con enti di ricerca, società di studi e case editrici, rende disponibili le versioni elettroniche di riviste storiografiche, filosofiche e di scienze religiose di cui non esiste altro formato digitale.

This article has been digitised within the Bruno Kessler Foundation Library project [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform. Through cooperation with research institutions, learned societies and publishing companies, the *HeyJoe* platform aims to provide easy access to important humanities journals for which no electronic version was previously available.

La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



## ATTIVITÀ E PROGETTI

### *La curiosità e l'ingegno Collezionismo scientifico e metodo sperimentale a Padova nel Settecento*

(Padova, Orto botanico, 22 maggio-22 dicembre 2000)

Alle iniziative del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, che da un decennio punta a divulgare la cultura scientifica, in particolare favorendo le esposizioni e l'apertura al pubblico di laboratori e musei altrimenti ignorati, il Centro Musei scientifici dell'Università di Padova ha scelto di aderire sottolineando la dimensione storica dell'impresa scientifica, e cioè presentando in una mostra unitaria le raccolte settecentesche di storia naturale e filosofia sperimentale dell'Ateneo, che costituiscono una delle più precoci testimonianze di collezionismo scientifico in ambito universitario.

Nello spazio espositivo dell'edificio storico presso l'Orto botanico, un tempo casa del "prefetto" e di recente restaurato, sono stati quindi, per sei mesi, esposti oggetti del museo vallisneriano e della raccolta di strumenti di Giovanni Poleni, dai quali hanno avuto origine le varie collezioni presenti nell'Ottocento nei gabinetti scientifici dell'Università, ora inseriti nei vari Dipartimenti.

Si è cercato di individuare oggetti e reperti non solo costruiti o trovati nel Settecento, ma sicuramente appartenenti all'Università in quel tempo, verificando la loro presenza sui cataloghi dell'epoca. La scelta dei pezzi e la loro descrizione sono state affidate ai curatori dei musei; le sche-

de hanno illustrato i reperti con le parole stesse dei loro primi possessori, inserendoli poi nel contesto storico e scientifico nel quale sono entrati nel patrimonio universitario.

La risposta del pubblico è stata positiva: i commenti lasciati nel quaderno delle presenze, e soprattutto nelle "pagine elettroniche" dei computer messi a disposizione dei visitatori, sono in molti casi entusiastici. Da notare che tali commenti provengono non solo da un pubblico "profano" ma anche da studiosi italiani e stranieri cultori delle discipline rappresentate nella mostra. Inoltre, la presenza di una persona a disposizione per illustrare la mostra, anche in lingua inglese, a gruppi o singoli visitatori, è stata riconosciuta di particolare efficacia.

Della mostra è stato pubblicato un catalogo, molto accurato, introdotto da tre saggi di docenti dell'Università (Ugo Baldini, Piero Del Negro, Irene Favaretto) e da *Note e documenti* di alcuni collaboratori (Maurizio Ripa Bonati, Fernanda Menegalle, Gian Antonio Salandin e Sofia Talas, Massimo Rinaldi), presentato il 26 ottobre 2000 nella sala dell'archivio antico del palazzo centrale.

La presentazione del catalogo – occasione per una mattinata di affascinanti lezioni di storia della scienza – è stata aperta dal Magnifico rettore Giovanni Marchesini, che ha comunicato di essere interessato in prima persona al programma del Centro Musei, in quanto membro e coordinatore di una commissione ministeriale che dovrà occuparsi del collegamento e della promozione culturale dei più importanti musei scientifici universitari italiani.

Il prof. Vincenzo Milanese, direttore del Centro Musei, ha introdotto i relatori sottolineando l'importanza della scuola padovana nel progresso scientifico, non soltanto con Galileo ma anche nel Settecento con docenti come Antonio Vallisneri e Giovanni Poleni.

Quindi Ugo Baldini, in una relazione dal titolo *Storia naturale e fisica in Vallisneri*, ha confrontato le ricerche del celebre naturalista con la prassi didattica del suo tempo e ha messo in evidenza come il suo interesse per la storia naturale non sia stato manifestato nelle lezioni pubbliche, dando luogo a larga dicotomia fra quanto egli scopriva (le interrelazioni fra i tre regni naturali e le leggi biologiche) e quanto invece doveva insegnare.

Dario Generali, curatore dell'epistolario di Antonio Vallisneri, ha parlato di *Teoria e pratica del collezionismo scientifico in Antonio Vallisneri*, quale risulta in particolare dalle lettere sull'argomento intercorse tra lo Spallanzani, Antonio Vallisneri junior, Giovanni Arduino e Ferdinando Marsili, il fondatore dell'Istituto delle scienze di Bologna.

Sofia Talas ha illustrato poi *Il teatro di filosofia sperimentale di Giovanni Poleni*, mostrando con diapositive le macchine, commissionate dal Poleni ad artigiani di fama come G. Domenico Selva e Bartolomeo Ferracina o acquistate all'estero, e spiegando il loro funzionamento.

Il catalogo della mostra è stato infine presentato da Maria Teresa Monti, che ha sottolineato la modernità e rarità della collezione vallisneriana ed ha auspicato che il catalogo stesso sia

il primo volume di una collana aperta a monografie e saggi; inoltre ha suggerito di pensare ad una ricostruzione della biblioteca Vallisneri, e ha segnalato il progetto dell'edizione nazionale delle opere dello stesso Vallisneri, al quale parteciperà l'Università di Padova.

PIERANGELA QUAJA  
LUCIANA SITRAN REA

### *Mille anni di scienza in Italia*

“Mille anni di scienza in Italia” è un’iniziativa espositiva “a rete” articolata sull’intero territorio nazionale, promossa dal Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica in occasione della XI Settimana della Cultura Scientifica (26 marzo-1 aprile 2001). La formula della mostra “a rete” è stata adottata per valorizzare le molteplici potenzialità di diffusione della cultura scientifica e tecnologica presenti nel nostro Paese e per stimolarne l’integrazione in un organico Sistema nazionale di Musei e Centri scientifici e storico-scientifici, capace di rispondere su base permanente alla sempre più forte domanda di cultura scientifica da parte dei cittadini.

La scelta del tema generale “Mille anni di scienza in Italia” dipende dalla consapevolezza che lo sviluppo inaudito della ricerca scientifica e le applicazioni che ne sono derivate hanno costituito uno dei caratteri distintivi del decorso millennio.

Nessuno scenario e nessun campo dell’attività umana hanno infatti registrato negli ultimi mille anni una trasformazione così radicale come le scienze della natura e le tecniche.

È parso dunque opportuno, in occasione del passaggio di Millennio, proporre una riflessione su questo eccezionale cammino e sul contributo offerto da istituzioni e ricercatori italiani, nonché sullo stato presente e sulle prospettive della ricerca scientifica e le sue implicazioni culturali, civili ed economiche.

“Mille anni di scienza in Italia” è la

prima mostra “a rete” realizzata in Italia. L’evento si configura come la simultanea e coordinata programmazione di tredici mostre su aspetti fondamentali della storia della scienza e della tecnica italiana in dodici città diverse e, contestualmente, di una mostra centrale a Roma presso la sede del MURST.

Per enfatizzare l’effetto di rete e per favorire una lettura complessiva dell’iniziativa è stato attivato un sito web “Mille anni di scienza in Italia”.

(Fonte: *Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*)

### *La matematica in Italia (1800-1950)*

Pisa, Domus galilaeana, 26 marzo-28 aprile 2001

La mostra è stata realizzata da ‘Il giardino di Archimede: un museo per la matematica’ con la collaborazione della Società italiana di storia delle matematiche. È stata curata da Enrico Giusti e Luigi Pepe, con la collaborazione di Sandra Giuntini e Raffaella Petti.

L’esposizione fa parte dell’iniziativa a rete ‘Mille anni di scienza in Italia’ promossa dal Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica in occasione della XI settimana della Cultura scientifica. Sito web: [www.murst.it/milleanni](http://www.murst.it/milleanni).

Sulla base di una scelta di documenti e di testi si ripercorrono le vicende della matematica italiana in una specie di viaggio nei tempi e nei luoghi che hanno visto in Italia formarsi le radici e i tronchi della ricerca matematica contemporanea. Le schede delle opere esposte sono oltre un centinaio e tra queste figurano edizioni, quasi tutte originali, di Mascheroni, Malfatti, Ruffini, Brunacci, Mossotti, Betti, Brioschi, Dini, Volterra, Arzelà, Peano, Segre, Castelnuovo, Enriques, Severi, le medaglie per i congressi degli scienziati e due bei ritratti a olio di Mascheroni e di Ruffini.

La matematica in Italia è stata sem-

pre essenzialmente legata all’Università sin dai tempi di Pacioli, Cardano e Galileo e così è avvenuto anche nell’Ottocento e nella prima metà del secolo XX. Le Università di Torino e Pavia hanno svolto un ruolo privilegiato nella prima metà dell’Ottocento. Accanto ad esse sono emerse: Pisa, che con la Scuola Normale si è venuta ponendo in posizione preminente; Bologna, la cui scuola matematica è stata costruita dopo non poche difficoltà a partire dagli anni ’80; Padova e Napoli che, pur avendo avuto importanza nel periodo precedente, sono state quasi rifondate dopo l’Unità. Ricongiunta all’Italia quando, dopo alcuni anni di tentativi, si era rivelato impossibile realizzare un sistema universitario con poche sedi, Roma con la sua università, nonostante la chiamata di tanti nomi illustri, non riuscì ad imporsi come punto di riferimento della matematica in Italia. Un ruolo nazionale ha avuto invece l’Accademia dei Lincei nei primi cinquant’anni di Roma capitale.

Una gran parte della ricerca matematica è stata promossa da gruppi che hanno lavorato in poche sedi. Questo fatto non deve generare confusioni nelle interpretazioni: Pavia e Torino sono emerse come sedi privilegiate della ricerca matematica all’interno del sistema ben regolato della pubblica istruzione del Regno d’Italia e dell’Impero napoleonico (Pavia già nel riformismo statale asburgico del Settecento), non per una politica regionale o municipale. La caduta del livello della ricerca matematica nell’età della Restaurazione non si spiega solo con la repressione poliziesca e l’emigrazione degli scienziati, ma soprattutto con la drastica diminuzione degli investimenti e quindi dei posti di professore nelle Università.

Anche il rifiorire degli studi dopo l’Unità d’Italia avvenne in un sistema progressivamente ordinato della pubblica Istruzione. I collegamenti ferroviari, stabiliti tra le principali città italiane resero possibili trasferimenti, in periodi precedenti inconcepibili, di docenti per incarichi e il sistema di concorsi nazionali dotò anche le università minori di docenti di grande qualità per periodi più o meno lunghi.

Così anche le storie particolari di atenei come Modena, Ferrara, Catania, ecc., e quelle delle nuove università di Firenze, Milano, Bari, possono fregiarsi di docenti e di allievi illustri.

La ricerca matematica ha sempre avuto riferimenti internazionali, questi non sono però stati, nei periodi di maggiore sviluppo, l'alibi per la chiusura regionalistica e per la rinuncia ad una politica 'nazionale' della ricerca.

Nel presentare gli aspetti più rilevanti della ricerca matematica contemporanea in Italia si è scelta una periodizzazione che sostanzialmente ricalca quella della storia generale, partendo dai riflessi della Rivoluzione francese. Si potrà trovare un notevole parallelismo tra le vicende della storia delle matematiche e quella della storia della civiltà e della cultura, della quale la prima propriamente è una parte. Le quattro sezioni della mostra sono:

1. Dalla campagna d'Italia alla Prima riunione degli scienziati italiani
2. Dai congressi degli scienziati al Regno d'Italia
3. I primi cinquant'anni dell'Unità nazionale
4. Dalla prima guerra mondiale alla Repubblica.

E ora anche disponibile un catalogo della mostra pubblicato dalle Edizioni Polistampa di Firenze: *La matematica in Italia (1800-1950)*, a cura di Enrico Giusti e Luigi Pepe.

ENRICO GIUSTI-LUIGI PEPE

### *Le celebrazioni del Centenario della Facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Bologna*

La Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna, ha dato avvio nel 2000 alle celebrazioni per i primi cento anni della propria attività di didattica e di ricerca.

Essa ebbe il proprio motore primario un secolo fa, nella geniale intuizione di uomini, rappresentanti allora di vari enti ed istituzioni, e nell'appoggio economico e funzionale della locale

Cassa di Risparmio che, da allora ad oggi, ha poi sempre accompagnato ogni sforzo di investimento e di evoluzione che la stessa Facoltà ha logicamente continuamente riproposto, man mano che mutavano le situazioni del contesto culturale del mondo agricolo.

Essa nacque in forza di una convenzione – firmata in data 16 maggio 1900 dall'allora ministro della pubblica Istruzione Guido Baccelli, dal consigliere direttore della Cassa di Risparmio di Bologna Cesare Zucchini e dal rettore della R. Università di Bologna Vittorio Puntoni – rivolta alla «[...] istituzione e mantenimento di una Scuola agraria superiore presso l'Università predetta [...]»: tale convenzione ebbe poi la sua definitiva formalizzazione legislativa e statutaria con la Legge n. 289 del 9 giugno 1901.

A partire dalla sua fondazione la Scuola superiore trovò sede nella bentivolesca Palazzina della Viola, concessa dalla Cassa di Risparmio ad «uso perpetuo» della stessa, nei cui locali e nel cui parco via via crebbero i fabbricati degli Istituti che costituiscono nel tempo la dotazione funzionale della Scuola e la sua trasformazione in vera e propria Facoltà di agraria.

Ricordare le radici, la visione storica degli inizi, e a quali protagonisti deve essere rivolta la gratitudine per avere voluto questa istituzione, ha costituito il logico momento di partenza per capire il presente, alla luce sia di una serena valutazione critica delle molte attività svolte nel secolo trascorso, sia per registrare le esigenze di mutamento che la esperienza mette continuamente in evidenza.

Entro questo quadro si sono già svolti numerosi eventi convegnistici di studio per sottolineare l'importanza dell'agricoltura nel contesto dello sviluppo economico-sociale del nostro Paese ed il ruolo della Facoltà di Agraria bolognese per un sempre più ampio supporto culturale e scientifico a tale settore.

Le celebrazioni del Centenario, che sono state patrocinate e realizzate grazie ai contributi anche finanziari della Fondazione Cassa di Risparmio

di Bologna possono così essere riassunte:

#### *Manifestazioni preparatorie:*

Ottobre 1998: *I 500 anni della Palazzina della Viola*

Settembre 1999: *Centenario Pro Montibus et Silvis*

Ottobre 1999: *Convegno SISEF*

#### *Manifestazioni effettuate durante il 2000:*

– 9 Febbraio

*Commemorazione Prof. G. Goidanich*

– 13 Marzo

Accademia Nazionale dell'Agricoltura – Inaugurazione Anno Accademico

– 6 Aprile

Giornata Fondazione CARISBO

Il contributo fondamentale della Cassa di Risparmio di Bologna nella nascita e nello sviluppo della Facoltà di Agraria.

– 7 Aprile

100 anni della Facoltà di Agraria – Convegno di apertura delle celebrazioni

Approfondimento del ruolo didattico e scientifico della Facoltà di Agraria nella storia dell'agricoltura italiana.

– 27-30 Aprile

*New Horizons in Marker Technologies and their Application for Cereal Genomics*

– 13 Maggio

Ordine degli Agronomi e Forestali di BO, Federazione Regionale degli Ordini E.R. – Associazione Agronomi Forestali BO.

Le sezioni Agrarie specializzate, la C.T.U. in ambito agrario e forestale

– 12-14 Giugno

*7<sup>th</sup> Joint Conference on Food, Agriculture and the Environment*  
Commemorazione dei Proff. Alvisi e Grillenzoni

– 16 Giugno

*Filiera Integrata nella coltura della barbabietola da zucchero*  
Giornata organizzata in collabora-

**1. La delizia bentivolesca della Viola, sede della Facoltà di agraria.**



zione con il Consorzio agrario della Provincia di Bologna e di Modena e la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna: incontro sull'organizzazione e l'ottimizzazione delle diverse fasi della Filiera.

- 6-11 Settembre  
*VII Simposio internazionale ISHS della coltura del pero*
- 14-16 Settembre  
*XXXVII Convegno SIDEA*  
La Società Italiana di Economia Agraria discute e si confronta sull'innovazione e la ricerca nell'agricoltura italiana.
- 18-20 Settembre  
*XXXIX Congresso SIFV*  
Congresso annuale della Società Italiana di Fisiologia Vegetale. Per la prima volta all'interno del Congresso si è tenuto un Simposio congiunto con la Società Italiana di Genetica Agraria.
- 20-23 Settembre  
*XLIV Convegno SIGA*  
Congresso annuale della Società Italiana di Genetica Agraria sui temi della ricerca avanzata nel campo della genetica di base ed applicata con riferimento anche alla biosicurezza ed agli alimenti transgenici innovativi.

- 28-30 Settembre  
*Convegno Granoitalia Assincer*  
Convegno annuale nel corso del quale si è svolta l'azione informativa nel settore dei cereali, per accentuare l'attenzione del settore sugli aspetti economici ed organizzativi della Filiera.
- 19-20 Ottobre  
*SAIE - Le costruzioni per la produzione agricola e il territorio rurale*  
Il Congresso rappresenta un'occasione di studio per analizzare i processi antropici che interagiscono con la produzione agricola, l'assetto del territorio e l'ambiente, nella salvaguardia del territorio e delle risorse disponibili.
- 21 Ottobre  
*Goliardi sempre insieme nel 2000*  
Incontro dei laureati in Agraria dal 1950 al 1970.
- 23 Ottobre  
Conferimento Laurea H.C. al Sen. Avv. Giovanni Bersani di Bologna
- 20 Novembre  
*UNACOMA - 100 anni di storia della meccanizzazione agricola*
- 6 Dicembre  
Tornata annuale della Accademia della Vite e del Vino

*Eventi previsti nel 2001:*

- Convegno su 90° di fondazione della Soc. Produttori Sementi
- Tornata celebrativa del Centenario della Facoltà del TRIBUNATO dei Vini di Romagna
- Celebrazioni di chiusura delle manifestazioni centenarie

La chiusura delle celebrazioni è prevista per l'autunno del corrente anno 2001: l'intenzione è quella di concludere il ciclo delle manifestazioni centenarie con un grande Convegno di prospettiva sulla didattica, sulle metodologie, sui settori, sulle caratteristiche delle nuove professioni in agricoltura; coinciderà con questo sforzo il trasferimento della facoltà nella nuova sede, più ampia, più funzionale, più rispondente ai nuovi orizzonti di attività.

La manifestazione avrà infatti luogo nella nuova sede del CAAB, ove la Facoltà avrà a disposizione strutture adeguate e funzionali che contribuiranno ad affrontare nel modo migliore lo svolgere della ricerca e della didattica.

Saranno chiamate in causa tutte le Istituzioni che avranno il compito di accogliere e sviluppare i temi più attuali che dovranno essere affrontati

## Notiziario

nei prossimi decenni: l'Università, i Ministeri delle Università e Ricerca Scientifica e delle Risorse Agricole e Forestali, le Regioni, l'Ordine degli Agronomi, ecc., sarà infine lasciato

spazio anche alle proposte ed alle esigenze espresse dagli studenti.

La solenne conclusione del Centenario sarà pure occasione per il conferimento di alcune Lauree H.C. in

Agraria: fra esse quella da conferire al Commissario europeo per l'agricoltura, dott. Fischler.

GIORGIO STUPAZZONI